

COMUNICATO STAMPA

PUBBLICATO IL NUMERO 1/2024 di ECONOMIA ITALIANA

Resilienza alla (nuova) doppia crisi: persistenze e cambiamenti negli assetti e nelle strategie delle imprese italiane

guest editor Giovanni Dosi e Roberto Monducci

Le vicende economiche italiane dopo la fase acuta della pandemia – in un contesto perturbato da ulteriori shock globali - sono state caratterizzate da una ripresa economica più rapida rispetto ai principali paesi europei, sostenuta da politiche fiscali espansive e da una rilevante performance dell'export. In questo numero gli editor, **Giovanni Dosi** (Scuola Superiore Sant'Anna) e **Roberto Monducci** (Osservatorio Imprese Estere), assieme a un folto gruppo di ricercatori, si propongono di dare una prima risposta all'individuazione dei fattori microeconomici e settoriali sottostanti tali dinamiche.

L'obiettivo di ricerca è la valutazione del grado di resilienza dell'economia agli shock ripetuti degli anni 2020-22 e l'approfondimento delle ragioni (macro e microeconomiche) della positiva, e per molti versi inaspettata, performance economica del nostro Paese nel contesto europeo. I saggi utilizzano in particolare la recentissima e preziosa base informativa Istat resa disponibile con il Censimento permanente delle Imprese. Il numero si compone di quattro distinti contributi da parte di quattro team composti da ricercatori della Scuola Superiore Sant'Anna, dell'Istat, dell'ICE e dell'Osservatorio Imprese Estere, tra di loro integrati.

I primi due contributi – di *Costa, De Santis, Dosi, Sbardella e Virgillito*. (***Ristrutturazioni del tessuto produttivo tra pandemia e inflazione: comportamenti, persistenze e transizioni d'impresa***) e di *Castelli, Giangaspero, Monducci, Proietti, Pallotti, Sallusti e Spingola* (***Competitività, performance e partecipazione alle reti produttive internazionali del sistema esportatore italiano***) - forniscono il quadro delle persistenze e dei cambiamenti intervenuti tra la fase pre e post Covid-19 all'interno del sistema produttivo e in quello esportatore.

Il contributo di de Panizza, Faramondi, Lombardi e Truglia (*The Italian production system in the aftermath of the pandemic: firms'behavior production filières and productivity*) esamina il tema della produttività attraverso un'ampia gamma di comportamenti d'impresa, con particolare riferimento alla partecipazione alle filiere produttive.

L'ultimo lavoro, a cura di Bacchini, De Santis, Iannaccone e Zurlo (*Italian's economy recovery: factors of resilience and future challenges*) propone un quadro di sintesi settoriale, evidenziando le diverse velocità di recupero dei comparti industriali ed alcuni fattori che potrebbero averne influenzato la ripresa.

Complessivamente, i quattro saggi forniscono importanti elementi interpretativi sulle caratteristiche strutturali e le dinamiche delle imprese italiane degli ultimi anni.

Come concludono gli editor, ***“Il quadro che emerge è in chiaroscuro. Sicuramente gli shocks aggregati non hanno indotto quegli effetti di ‘cleansing’ generalizzato che parecchi economisti avevano preconizzato. E naturalmente non hanno indotto quei mutamenti nella struttura industriale che il nostro Paese richiederebbe. Allo stesso tempo, una frazione delle imprese (variabile tra i diversi settori) ha mostrato una notevole vitalità, tentando upgrading nelle proprie strategie, concernenti ad esempio l’innovazione organizzativa, l’adozione di nuove tecnologie, la penetrazione dei mercati esteri e la partecipazione alle reti produttive internazionali. Tale vitalità, tuttavia, non pare in grado di eliminare quelle caratteristiche strutturali ‘neodualistiche’ ... che sottendono la persistenza di bassa (e stagnante) produttività e basse retribuzioni in una frazione importante dell’industria e dei servizi in Italia”.***

Al di fuori del tema monografico, arricchiscono il numero l'intervento di Stefano Micossi, ***Understanding the Italian economy's growth crisis*** che propone un'importante analisi delle cause del declino economico degli ultimi trenta anni e la rubrica di Francesco Minotti, che illustra il ruolo del ***Mediocredito Centrale, il Fondo di garanzia e il supporto creditizio alle PMI*** .

Completano il numero le recensioni di due attualissimi e recentissimi libri sul ruolo dell'Unione Europea. La prima, P. Guerrieri, P.C. Padoan, ***Europa sovrana - Le tre sfide di un mondo nuovo***, è di Paola Pilati, la seconda, G. Di Taranto, ***Geoeconomia del capitalismo***, è di Vittoria Ferrandino.

Roma, 19 giugno 2024

/gp

ECONOMIA ITALIANA, Fondata da Mario Arcelli nasce nel 1979 per approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di *policy*. L'Editrice **Minerva Bancaria** è impegnata a riprendere questa sfida e a fare di Economia Italiana il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, *policy makers* ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese.

Economia Italiana è guidata da tre co-editor – **Francesco Nucci**, Sapienza Università di Roma, **Paola Profeta**, Università Bocconi, **Pietro Reichlin**, Luiss Guido Carli – a cui si affiancano i guest editor, esperti dei vari temi monografici affrontati, da un Comitato Scientifico composto da oltre venti accademici, e da un *Advisory Board*, presieduto dal prof. **Paolo Guerrieri**, Sciences-Po (Parigi) e Business School Università di San Diego. Economia Italiana, composto da esponenti di istituzioni e Imprese. La rivista è supportata dal CASMEF della Luiss e dal CESPEM dell'Università Cattolica del S. Cuore, centri di ricerca intitolati al prof. Mario Arcelli.

Nello spirito della Rivista e grazie al supporto dei nostri Partner e Sostenitori, tutti i contenuti sono liberamente scaricabili iscrivendosi gratuitamente al sito www.economiaitaliana.org

Partner istituzionali



Partner di business



Sostenitori

Allianz Bank F. A., Banca d'Italia, Banca Popolare del Cassinate, Banca Profilo, Banco Posta SGR, Confindustria Piacenza, CONSOB, ENEL, Fondazione Ave Verum, Fondazione Mario Arcelli, ISTAT, Leonardo Company, Oliver Wyman, SISAL, TIM, UniCredit, Ver Capital